



Provincia di Cremona

PIANO ITTICO PROVINCIALE

Ultime modifiche o integrazioni: Delibera di Giunta Provinciale
N 133 del 4 marzo 2008



1) PREMESSA

Il presente Piano Ittico Provinciale è stato redatto, ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2001 n. 12, del Regolamento Regionale 22 maggio 2003 n. 9, e secondo gli accordi stipulati in data 25/01/05 con gli Uffici Pesca delle Province di Brescia, Bergamo, Mantova, Milano, Lecco e Lodi in materia di regolamenti di bacino per il Fiume Adda e Oglio così come stabilito in sede U.P.L. (Unione delle Province Lombarde) tra le varie Province della Regione Lombardia.

2) OBIETTIVI

Gli obiettivi del Piano sono:

- la tutela delle specie ittiche autoctone con particolare riferimento a quelle di interesse conservazionistico e per i corpi idrici di interesse ittico attuale o potenziale
- lo sviluppo dell'attività di pesca dilettantistica come attività del tempo libero
- la valorizzazione e la razionalizzazione dell'attività di pesca professionale

3) CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Ai fini della pesca, le acque della provincia di Cremona sono classificate in base alle caratteristiche di portata e di vastità dei corpi idrici ed alle condizioni chimico-fisico-biologiche ed ittiogeniche, e sono così suddivise:

3.1) Acque Tipo A

Fiume Po: l'intero tratto di competenza provinciale dell'asta principale (lunghezza: 63 km; comuni: Casalmaggiore, Martignana Po, Gussola, Torricella del Pizzo, Motta Baluffi, San Daniele Po, Stagno Lombardo, Gerre de' Caprioli, Cremona, Spinadesco, Crotta d'Adda).

3.2) Acque Tipo C

Tutte le acque presenti sul territorio provinciale non classificate di Tipo A.

Le lanche, morte e mortizze del fiume Po sono classificate acque di Tipo C.

4) STITUTI DI TUTELA ITTICA (ZONE DI PROTEZIONE, RIPOPOLAMENTO, TUTELA ITTICA, NO-KILL)

4.1) Definizioni

Le **“zone di protezione e ripopolamento”** e di **“tutela ittica”** sono state istituite in quei tratti di corsi d'acqua dove si desidera tutelare determinate specie autoctone e/o dove sono stati individuati habitat con elevate potenzialità ittiogeniche (ambienti ricchi di aree riproduttive, con buone qualità chimico-biologiche delle acque).

Le **“zone no-kill Marmorata e Temolo”** sono state istituite in quei tratti di corsi d'acqua dove la pressione di pesca può interferire eccessivamente sulle comunità ittiche.

4.2) Specifiche normative

Nelle **“zone di protezione e ripopolamento”** la pesca è vietata tutto l'anno.

Nelle **“zone di protezione temporanee”** la pesca è vietata ogni anno in determinati momenti dell'anno a tutela di talune specie ittiche e si dividono in:

- **“zone di protezione temporanee invernale”** – dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio – in corrispondenza del periodo riproduttivo della trota marmorata
- **“zone di protezione temporanee primaverili/estive”** – dal 1° aprile alla fine di giugno - per i ciprinidi).

Nelle **“zone di tutela ittica”** la pesca è consentita tutto l'anno da terra con l'uso di una sola canna, con o senza mulinello e con un massimo di tre ami.

Possono essere inoltre istituite dalla Provincia con apposito atto delle **“zone di tutela ittica provvisorie”** dove la pesca è consentita da terra con l'uso di una sola canna, con o senza



mulinello e con ¹un massimo di tre ami - in corrispondenza delle zone di frega della trota marmorata nel periodo invernale, in accordo con le Province confinanti interessate.

Nelle “**zone no-kill**” la pesca è consentita esclusivamente con 1 sola canna, munita al massimo di 3 ami sprovvisti di ardiglione. È vietata qualunque forma di pasturazione e l’uso e la detenzione di larva di mosca carnaria. È obbligatorio il rilascio di tutti i pesci eventualmente catturati. È vietata la pesca notturna.

Nelle “**zone no-kill Marmorata e Temolo**” la pesca è consentita esclusivamente con 1 sola canna, munita di 1 amo singolo sprovvisto di ardiglione. È obbligatorio il rilascio di tutte le trote marmorate e loro ibridi e dei temoli eventualmente catturati. È vietata la pesca notturna.

Le “**zone Artificiali di Riproduzione**” sono aree, anche a carattere temporaneo, interessate dalla realizzazione di strutture ittogeniche e opere di miglioramento ambientale finalizzate a incrementare la riproduzione dei pesci (legnaie, sassaie, nidi, substrati artificiali di frega comunque denominati e costituiti). In tali zone, le Province istituiscono appositi divieti temporanei di pesca.

4.3) Zone di protezione e ripopolamento

Adda fiume	<u>comune di Rivolta d’Adda</u> dal ponte romano (prossimo a quello della S.P. 14) in corrispondenza della traversa della cascata (salto) fino al confine con la Provincia di Milano: in sponda idrografica destra per 260 metri - e in sponda idrografica sinistra per 400 metri
Adda fiume	<u>comune di Formigara</u> dalla confluenza della roggia Salvignana fino a 100 metri a monte della strada che conduce dalla C.na Manna al fiume, in doppia sponda nel territorio di competenza provinciale (lunghezza totale in doppia sponda 1,1 km)
Adda fiume	<u>comune di Crotta d’Adda</u> a 1,2 km a monte del porticciolo posto a Crotta d’Adda (in corrispondenza dell’impianto idrovoro) fino al confine provinciale collocato a circa 250 metri a monte del paese (lunghezza 0,9 km)
Adda fiume	<u>comune di Crotta d’Adda</u> dall’ex trattoria Canottieri Adda fino al confine provinciale - in corrispondenza del canale di bonifica dell’Adda (lunghezza 1,88 km)
Serio fiume	<u>comuni di Madignano, Ripalta Cremasca, R. Guerina e R. Arpina</u> nel tratto corrispondente all’azienda faunistico-venatoria “Marzale” (lunghezza 4,77 km)
Tormo fiume (km)	<u>comune di Dovera</u> dal salto del vecchio mulino in località Postino fino alla S.P. 81 (lunghezza 0,47 km)
Acquarossa roggia (km)	<u>comune di Torlino Vimercati</u> dalle teste di sorgente del corso d’acqua fino alla S.P. 71 (lunghezza 1,35 km)
Lancone	<u>comune di Gussola</u>



di Gussola	il lancone di Gussola è sottoposto a zona di protezione con l'esclusione delle due rive poste in corrispondenza della strada che dall'argine conduce alla Cascina Palazzo
Morbasco canale	<u>comune di Castelverde</u> canale dalla strada di campagna che collega Castelnuovo del Zappa fino alla C.na Valcarengo fino alla S.P. 41 (lunghezza 1,5 km)
Merlò Giovane roggia	<u>comuni: Rivolta d'Adda</u> dalla teste di sorgente del corso d'acqua fino al ponticello posto nei pressi della C.na S. Martino (lunghezza 1,57 km)
Naviglio roggia	<u>comuni di Bagnolo Cremasco e Trescore Cremasco</u> intero tratto (lunghezza 2,28 km)
Naviglio Civico canale	<u>comune di Castelverde</u> dalla strada comunale Marzalengo-Pozzaglio fino a circa 300 metri a Sud-Ovest di Ossalengo (lunghezza 2,75 km);
Naviglio Melotta canale	<u>comuni di Casaletto di Sopra, Romanengo e Ticengo</u> nel tratto coincidente con la riserva naturale omonima (lunghezza 2,76 km)
Ora roggia	<u>comuni di Capralba, Quintano e Casaletto Vario</u> dall'inizio del corso fino alla Cascina S. Francesco (lunghezza 4,57 km)
Vacchelli canale	<u>comuni di Bagnolo Cremasco, Trescore Cremasco</u> dal sovrappasso della roggia Acquarossa fino a quello della roggia Alchina (lunghezza 1,77 km)

4.4) Zone di protezione e ripopolamento invernale

Adda fiume	<u>comune di Rivolta d'Adda</u> dal confine settentrionale della Provincia di Lodi posto all'interno dell'Az. Faunistico-Venatoria "Comazzo" (lunghezza 1,00 km)
Adda fiume	<u>comune di Rivolta d'Adda</u> dal confine nord-occidentale della provincia all'ingresso del IV scaricatore vecchio (lunghezza 1,73 km)

4.5) Zone di tutela ittica

Fiume Adda	nelle zone di frega della trota marmorata nel periodo invernale, da concordare con la Provincia di Lodi
Oglio fiume sponda	<u>comuni di Isola Dovarese e Drizzona</u> in sponda sinistra dal ponte in ferro sino al termine della prismata; in destra dal ponte in ferro sino alla vecchia casetta dell'ex cava di sabbia (lunghezza 2,3 km)
Lanche Porto Polesine	<u>comune di Stagno Lombardo</u> intero specchio d'acqua (lunghezza: 1 km)



4.6) Zone no-kill Marmorate e Temolo

Vacchelli canale	<u>comune di Crema</u> dal ponte posto a sud della c.na Quartiere fino allo scolmatore posto a valle della S.S. 591 (lunghezza: 1,93 km)
----------------------------	---

5) DIVIETI DI PESCA PREVISTI DA ALTRE DISPOSIZIONI

Il Piano Ittico Provinciale recepisce tutte quelle disposizioni emanate da soggetti terzi (Parchi Regionali) che all'interno delle proprie competenze vanno a normare l'attività di pesca. nelle aree protette di propria istituzione.

La normativa in materia di navigazione (R.D. 30 marzo 1942, n. 327 e succ. mod.) prevede che nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi, l'esercizio della pesca sia sottoposto all'autorizzazione del comandante del porto. Nel territorio provinciale è previsto il divieto di pesca nel bacino del porto Canale di Cremona, compresa l'area del "Mandracchio" (dalle chiuse all'asta del fiume Po); al divieto non è interessato il tratto compreso fra l'imbocco del Canale Navigabile MI/CR/PO e lo stabilimento dell'ex. Navalcantieri, esclusivamente per la pesca mediante galleggiante (mentre permane il divieto per quella "a fondo"), esercitata a una distanza inferiore a 8 metri dal filo bagnato di sponda.

6) ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PESCA

Su tutto il territorio provinciale vige il divieto di pesca e di transito con canne montate ad una distanza inferiori di 40 m dalle linee elettriche.

7) DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

A seconda della proprietà del diritto esclusivo di pesca si evidenziano le seguenti tipologie:

7.1) DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA IN ACQUE DEMANIALI

Questi diritti, originariamente dell'Intendenza di Finanza, col DPR 616/77 sono stati trasferiti alle Province. La Provincia di Cremona ha destinato queste acque alla libera attività di pesca. I tratti di fiume in questione sono i seguenti:

Po	tutte le acque site all'interno dell'argine maestro, per tutto il tratto di competenza fiume provinciale (lunghezza: 63 km; comuni di Casalmaggiore, Martignana Po, Gussola, Torricella del Pizzo, Motta Baluffi, San Daniele Po, Stagno Lombardo, Gerre dé Caprioli, Cremona, Spinadesco, Crotta d'Adda)
-----------	---

Adda	<u>in sponda sinistra</u> dalla perpendicolare riguardante lo sbocco del canale Muzza sino fiume allo sbocco dell'Adda morta (lunghezza: 2 km; comune di Formigara) <u>in sponda destra</u> dalla località Bosco Valentino sino al ponte ferroviario di Pizzighettone (lunghezza: 3,5 km; comune di: Pizzighettone) <u>in sponda sinistra</u> dalla cascina Manna sino allo sbocco dell'Adda nel fiume Po (lunghezza: 18 km; comuni di Pizzighettone e Crotta d'Adda)
-------------	---

Oglio	tutto il tratto di competenza provinciale (lunghezza: 135 km; comuni di Soncino, fiume Genivolta, Azzanello, Castelvico, Bordolano, Corte dé Cortesi con Cignone, Robecco d'Oglio, Ostiano, Corte de' Frati, Scandolara R.O., Gabbioneta Binanuova, Volongo, Pessina Cremonese, Isola Dovarese, Drizzona, Piadina e Calvatone)
--------------	--



7.2) DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA IN ACQUE NON DEMANIALI

Secondo quanto stabilito con Regio Decreto 8 ottobre 1931 n. 1604 art. 33 e succ. mod. è necessario il consenso del proprietario e concessionario del diritto esclusivo di pesca (riconosciuto ai sensi dell'art. 27 del T.U. sulla pesca e succ. mod.) per l'esercizio della pesca da parte di terzi.

L'elenco completo dei corsi d'acqua in cui sussistono i diritti esclusivi di pesca, verrà pubblicata al termine della ricognizione che il Servizio Caccia e Pesca della Provincia sta svolgendo in materia, così come disposto dall'art. 3 comma 1 della L.R. 12/01.

8) NAVIGAZIONE A MOTORE

Secondo quanto stabilito dalla L.R. 12/01 all'art. 8 comma 6 lett. i) la Provincia ha individuato delle zone in cui vietare la navigazione a motore delle imbarcazioni a tutela della fauna ittica soprattutto durante il periodo riproduttivo.

Lancone di Gussola in tutto il lancone (comune di Gussola)

9) ZONE IN CUI SI PUÒ PESCARE COL PERMESSO TURISTICO

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/01 e dell'art. 18 comma 11 del R.R. 9/03 la Provincia ha individuato delle zone delimitate in cui è possibile esercitare la pesca dilettantistica se in possesso del permesso turistico, in sostituzione della sola licenza tipo B.

Tale tipologia di licenza è costituita dalla sola ricevuta di versamento pari a € 15,00 che deve essere effettuato su c.c. 284265 intestato alla Provincia di Cremona – Servizio tesoreria – C.so Vittorio Emanuele, 17 – 26100 Cremona. Il Permesso Turistico ha una durata di 15 giorni a partire dalla data di versamento.

Le zone individuate a tale fine sono tutte le acque del territorio provinciale con l'esclusione di quelle soggette a diritto esclusivo di pesca di cui è titolare o concessionaria la FIPSAS.

Con questo tipo di licenza è possibile pescare con le attrezzature individuate per la pesca dilettantistica e secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

10) GARE E MANIFESTAZIONI DI PESCA

10.1) Campi di gara fissi

Sul territorio provinciale sono stati individuati i tratti di acque da destinare allo svolgimento di gare e manifestazioni di pesca (di seguito indicati "campi gara fissi"), in cui si intendono automaticamente autorizzate in quanto specificatamente identificati per tale finalità, ad esclusione dei tratti in cui vige il divieto di pesca di cui al precedente punto 6 "Altre disposizioni in materia di pesca".

Nei tratti di corso d'acqua in cui sono individuati i campi gara fissi la pesca può essere esercitata esclusivamente dai pescatori regolarmente associati alle Associazioni piscatorie dilettantistiche qualificate ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12/01 in possesso di apposita copertura assicurativa.

I tratti di corso d'acqua in cui sono individuati i campi gara fissi saranno assegnati, con apposita convezione, dalla Provincia di Cremona ad una delle Associazioni piscatorie dilettantistiche provinciali, secondo le modalità definite dalla sopra citata convezione e dal Regolamento Provinciale delle gare e manifestazioni di pesca.

Di seguito sono indicati i campi gara fissi individuati in Provincia di Cremona.

1) Fiume Oglio - VOLONGO (comune di Volongo)

In sponda sinistra a partire da circa 200 metri a valle dalla foce del fiume Gambara (80 m a valle dalla linea elettrica) fino alla roggia Molina - lunghezza: 500 metri - numero massimo di concorrenti: **50**.

2) Fiume Oglio - ISOLA DOVARESE (comune di Isola Dovarese)

In sponda sinistra a partire da circa 150 metri a valle della roggia Molina (80 m a valle dalla linea elettrica) per 500 metri a valle - lunghezza: 500 metri - numero massimo di concorrenti: **20**.



3) Fiume Gambara – VOLONGO (comune di Volongo)

Tratto 1: in sponda sinistra a partire da 100 metri a monte delle paratoie per 250 metri procedendo verso l'abitato di Volongo - lunghezza: 250 metri - concorrenti max: **25**.

Tratto 2: in sponda sinistra a partire da 30 metri a valle del ponte della S.P. 83 per 450 metri a valle (100 metri a monte dalla linea elettrica) - lunghezza: 450 metri - numero massimo di concorrenti: **25**.

4) Colatore Serio Morto – PIZZIGHETTONE (comune di Pizzighettone)

In sponda sinistra da 250 metri a monte del ponte della S.P. 13 (60 metri a valle dalla linea elettrica) fino a 650 metri a valle dello stesso ponte (80 metri a monte dalla linea elettrica) - lunghezza: 900 metri - numero massimo di concorrenti: **90**.

5) Colatore Serio Morto - SAN BASSANO (comune San Bassano)

In sponda destra a valle del ponte della S.P. 38 - lunghezza: 250 metri - numero massimo di concorrenti: **30**.

6) Canale Navigabile – SPINADESCO (comuni di Cremona e Spinadesco)

In sponda destra (lato Sud) dal ponte Caselli al Manola e dal ponte Manola al Cavatigozzi - lunghezza: 3,17 km - numero massimo di concorrenti: **400**.

7) Canale Navigabile - CROTTA D'ADDA (comune di Crotta d'Adda)

In sponda destra (lato Sud) dal ponte vicino al cimitero di Crotta d'Adda fino al ponte vicino alla cascina Belvedere - lunghezza: 2,27 km - numero massimo di concorrenti: **220**.

10.2) Campi di gara temporanei

I "campi gara temporanei", da utilizzare per gare o manifestazioni di interesse locale o turistico, sono individuati di volta in volta dalla Provincia.

L'autorizzazione è concessa secondo quanto stabilito dalla L.R. 12/01 artt 13 e 20, dal R.R. 9/03 art. 13, dal Regolamento Provinciale della Pesca e dal Regolamento Provinciale per le gare e manifestazioni di pesca.

I campi gara temporanei non possono essere concessi in zone dove sussistono istituti piscatori.

10.3) Campi di gara previsti in acque con diritti esclusivi di pesca

Di seguito sono elencati i campi gara previsti nei corsi d'acqua con diritto esclusivo di pesca di cui la FIPSAS è titolare o concessionaria:

Fiume Serio in doppia sponda (lunghezza: 400 m; comune di Montodine; n. concorrenti: 40)

Canale Acque Alte in sponda destra (lunghezza: 8,2 km; comuni di San Martino del Lago, Solarolo Rainerio, San Giovanni in Croce e Casteldidone; n. concorrenti: 550)

Delmona Tagliata in sponda sinistra (lunghezza: 500 m; comune di Pieve San Giacomo; n. concorrenti: 40)

in sponda destra (lunghezza: 1,3 km; comune di Ca' d'Andrea; n. concorrenti: 100)

Riglio Delmonazza in sponda destra (lunghezza: 2,45 km; comuni di Cingia de' Botti, San Martino del Lago e Scandolara Ravara; n. concorrenti: 250)

Le richieste di prenotazione devono essere inoltrate direttamente alla F.I.P.S.A.S. Cremona

11) CENTRI PRIVATI DI PESCA SPORTIVA

In sensi della L.R. 12/01, artt. 13 e 20 comma 3 e del Regolamento Regionale n. 9/03, artt. 14 e 16 la Provincia rilascia le autorizzazioni all'attività di Centro Privato di Pesca (C.P.P.). Nel successivo elenco sono riportati i C.P.P. autorizzati fino al 01 giugno 2004, con l'indicazione della denominazione, del titolare e dell'ubicazione.



Nome del laghetto	Titolare	Indirizzo/località	Comune
-----	Amadio Umberto	loc. Cà Rossa	Pieve d'Olmi
Ca' Nova	A. Cannisti Cremonesi	loc Bagnara	Cremona (Bagnara)
Il Battaglione	Bolzoni P. e C. S.n.c.	Via Tacito, 3 loc Bagnara	Cremona
Laguna Blu	Borra Adelina	----- ---	Castelleone
Le Sorgenti	Curti Verusca	loc. Piantade	Gombito
Laghi Bellena	Gabbiani Renzo	----- -	Gussola
Laghi Oasi	Gabbiani Renzo	Via dei Boschi	Martignana Po
Laghetto Canadi	Guglietti Giosuè	Cascina Canadino	Spino d'Adda
Lago Burane	Lampugnani Marcello	Via Guglielmo Marconi	Bordolano
Park Lago Unidi	Park Lago S.r.l. Piccinelli Pier Ugo	Strada Pizzali, 1 loc. S. Maria	Martignana Po Calvatone
Monte Bianco	Cannisti Monte Bianco	Str. Campagne, 10	Gussola
Laghetto di Pandino	Salmo Pan S.r.l.	Via Castello, 75	Pandino
Tre Laghi	Scuto Grazia	loc. Torbiera Oscasale	Cappella Cantone
La Sorgente	Zappelli – Riseri	----- -	Montodine
Canadino	A.S.D. Amici dell'Adda	loc. Canadino	Spino d'Adda
Gallo Cedrone	Galelli Ferruccio	Via Bergamo (loc. S. Stefano)	Casalmorano
Lanca Ronchetto	Comune di Motta Baluffi	Loc. Ronchetto	Motta Baluffi
Lago Burane	Favalli Francesca	Via Marconi - loc. Burane	Bordolano

12) INTERVENTI DI GESTIONE

In linea con quanto stabilito dal Documento Tecnico regionale, il Piano Ittico si propone l'attuazione di alcuni interventi di gestione previsti nella "Carta delle Vocazioni Ittiche provinciale".

I progetti avviati dalla Provincia di Cremona sono rappresentati da:

- salvaguardia di specie ittiche di interesse conservazionistico: trota marmorata, temolo, luccio, storione cobice, scazzone
- realizzazione di due incubatoi provinciali per la produzione di animali per i ripopolamenti ittici provinciali (trota marmorata, temolo, luccio, alborella, tinca, cavedano, carpa), assicurando il rispetto dell'identità dei bacini idrografici del materiale oggetto di immissione
- studio sugli habitat e le comunità ittiche del Canale Navigabile e realizzazione di appositi substrati riproduttivi per i pesci (fascine, mattoni forati, ghiaia)
- monitoraggio idrometrico del Canale Vacchelli

A supporto e per la verifica delle attività sopra elencate e per la promozione di altri interventi di gestione, la Provincia di Cremona conduce indagini sulla distribuzione del popolamento ittico e sugli habitat fluviali, attraverso specifici censimenti. I progetti in corso forniscono inoltre preziosi dati per una prossima rivisitazione della Carta delle Vocazioni Ittiche.

Le attività previste nel medio-lungo periodo sono rappresentate da:

- indagine sulle problematiche relative alle opere idrauliche trasversali (che limitano la libera circolazione dell'ittiofauna), ai prelievi idrici, alle asciutte dei corpi idrici e agli interventi di manutenzione ordinaria dei canali irrigui



- indagini sulla diffusione e sull'impatto esercitato da talune specie alloctone ed uccelli ittiofagi sulle comunità ittiche autoctone
- interventi di miglioramento degli habitat al fine di strutturare gli ecosistemi acquatici e incrementare la loro potenzialità ittiogenica, secondo i criteri e quanto stabilito dal successivo punto 10.2
- costituzione e formazione di un gruppo di pronto intervento utile al recupero della fauna ittica
- rivisitazione della Carta delle Vocazioni Ittiche, realizzata anche sulla base delle nuove indicazioni previste dalla recente normativa in materia

12.1) Ripopolamenti di Fauna Ittica

I ripopolamenti sono definiti sulla base delle indicazioni date dalla "Carta delle Vocazioni Ittiche Provinciale", in coerenza con i progetti di tutela che la Provincia di Cremona ha intrapreso o intraprenderà, nonché sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione Lombardia col "Documento tecnico regionale" e di eventuali accordi pattuiti tra le Province lombarde.

Le immissioni devono essere condotte rispettando quanto più possibile l'identità di "bacino", vale a dire che i riproduttori utilizzati o il materiale oggetto di semina deve provenire dallo stesso bacino idrografico. Per questo deve essere incentivata la produzione in proprio del materiale di semina, utilizzando gli impianti a disposizione della Provincia di Cremona o di altre province con cui vengono stipulati accordi di programma.

Inoltre i riproduttori utilizzati per la produzione di novellame devono essere accuratamente selezionati per scongiurare l'utilizzo di animali con caratteristiche fenotipiche e genetiche non riconducibili agli ecotipi locali. In questo senso per alcune specie ittiche è necessario lavorare con molta prudenza, in quanto, in taluni casi, le stesse si ibridano con altre specie (es.: trota marmorata e trota fario), in altri, le popolazioni locali sono state oggetto di mescolamenti con soggetti appartenenti alla stessa specie, ma provenienti da zone geografiche differenti (es.: luccio).

Di norma la Provincia esegue pertanto i ripopolamenti ittici utilizzando animali provenienti dai propri incubatoi; la fauna ittica acquistata proviene invece da fornitori selezionati.

I ripopolamenti ittici eseguiti annualmente dalla Provincia di Cremona sono stabiliti anche in relazione alle risorse economiche disponibili, nonché ai mutamenti delle caratteristiche dei corsi d'acqua e delle potenzialità ittiogeniche dei rispettivi corsi.

Di norma la Provincia esegue i ripopolamenti sui corsi d'acqua non gravati da diritti esclusivi di pesca; in questi ultimi provvede il titolare o il concessionario del diritto stesso sulla base di appositi piani di gestione annualmente inoltrati alla Provincia.

12.2) Miglioramenti degli Habitat

Oltre che sugli strumenti generali di pianificazione della tutela delle acque, la programmazione settoriale si poggia su azioni specifiche e mirate. Tra queste si possono considerare gli interventi finalizzati alla creazione di microhabitat o di zone particolari che possono favorire la crescita delle popolazioni ittiche o, più semplicemente, portare all'eliminazione dei fattori limitanti. In questo senso rivestono notevole interesse la creazione o il recupero di aree adatte alla deposizione o l'attuazione di piccoli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica.

Oltre a quanto previsto dalla D.G.R. VII/16065 in attuazione dell'art. 12 della l.r. 12/2001 e a quanto indicato dal "Documento tecnico regionale" e dalla "Carta delle Vocazioni Ittiche" ai cui atti e documenti si deve far riferimento per la realizzazione degli interventi di miglioramento degli habitat, tra le azioni proponibili possono essere citate:

- mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi del piano
- mantenimento della continuità degli ambienti laterali minori con i corpi idrici di afferenza
- recupero di microhabitat quali letti di ghiaia e sabbia, raschi, pozze, ecc.
- ricostruzione o potenziamento di fasce ripariali di vegetazione igrofila e meso-igrofila al fine di ricreare habitat di rifugio per la fauna acquatica e di filtro al dilavamento e percolamento delle acque agricole
- interventi di protezione spondale che favoriscono la presenza di idrofite o piante igrofile per assicurare habitat riproduttivi e di accrescimento per buona parte della fauna acquatica



- interventi di miglioramento dell'abitabilità delle sponde dei canali artificiali
- recupero dei fontanili ed azioni di protezione dall'inquinamento idrico e da altri impatti antropici
- riduzione degli interventi nel corso d'acqua (fresature, tagli eccessivi della vegetazione riparia, interventi di rettificazione, asciutte dei corpi idrici, ecc.)

12.3) Specie alloctone e uccelli ittiofagi che provocano danno all'equilibrio biologico della fauna ittica autoctona

In linea con i principi generali della normativa di riferimento (l.r. 12/01), di tutela del patrimonio ittico (con particolare riferimento a quello autoctono), nell'interesse della comunità e della qualità ambientale ed in applicazione a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 9 della citata legge, nei corpi idrici in cui la presenza di una specie alloctona (sia essa specie ittica che di altro gruppo tassonomico quali gamberi o tartarughe) costituisca un danno all'equilibrio biologico del popolamento ittico autoctono, possono essere intraprese misure di gestione finalizzate al contenimento della specie attraverso un'adeguata regolamentazione, prelievi selettivi od altre azioni specifiche che la Provincia individuerà. Gli interventi saranno condotti sulla base di piani specifici che prevedono un'indagine conoscitiva della situazione ed un adeguato piano di intervento e di fattibilità; gli stessi piani potranno essere realizzati anche in collaborazione con le altre province lombarde o con la Regione Lombardia.

Analogamente potranno essere analizzati gli impatti causati da talune specie di uccelli ittiofagi ed adottati adeguati provvedimenti in accordo con i Servizi Provinciali competenti e nel rispetto della normativa di riferimento.

13) VIGILANZA E TABELLATURA

La vigilanza rappresenta un importante elemento per poter dare attuazione al Piano; attraverso di essa è possibile fare opera di informazione, prevenzione e repressione. È particolarmente importante eseguire ispezioni più frequenti nelle zone a regime particolare (zone di protezione e di tutela ittica, zone di pesca limitata e no-kill, zone con divieto di pesca con reti), ma anche in certe zone dove maggiori sono le segnalazioni di bracconaggio e pesca di frodo, quali in particolare il Canale Vacchelli e talune rogge del territorio cremasco.

La tabellatura viene realizzata con specifici cartelli indicanti i particolari divieti o disposizioni; nello specifico vengono segnalate le zone di protezione, le zone di tutela ittica, le zone no-kill, il divieto di pesca con reti. Ogni anno si provvede alla verifica della corretta segnaletica. Gli istituti previsti nelle acque con diritto esclusivo di pesca in concessione alla F.I.P.S.A.S. sono segnalati dalla stessa Federazione.
